

# FARE PER, FARE CON, FARE INSIEME.

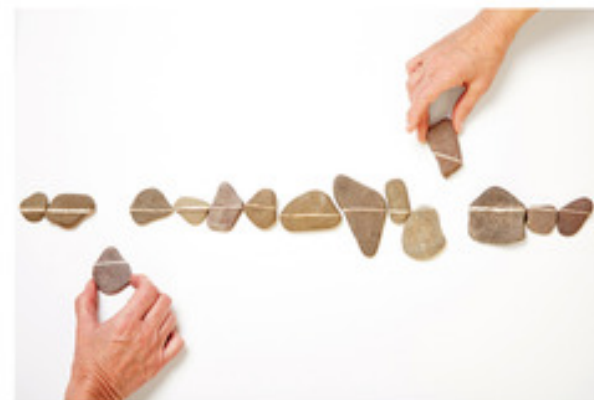
Progetti di cittadinanza tra  
scuole e famiglie

EDUCAZIONE E SCUOLA

A cura di Livia Cadei, Rosita Deluigi e Jean-Pierre Pourtois

## Fare per, fare con, fare insieme

Progetti di cittadinanza  
tra scuole e famiglie



edizioni junior  
Gruppo SPACCHETTI

## La cultura della partecipazione: forme, modi e valutazione - *Livia Cadei*

- **IDEA DI PARTECIPAZIONE:**

- La partecipazione è associata ai **temi dell'emancipazione, al riconoscimento, al potere d'agire e al benessere**, insomma all'idea di un mondo più solidale ed equo, un mondo in cui si attenuerà la costituzione di rapporti gerarchici.
- Con un **contenuto molto plastico**, la partecipazione è sempre esposta al **rischio di un impegno superficiale**; da qui l'esigenza di approfondirne alcune dimensioni. Si tratta di un rischio per nulla trascurabile, dal momento in cui lo scarto tra le ambizioni e gli intenti dichiarati e la debolezza delle realizzazioni concrete può condurre a una progressiva rimozione del contenuto di partecipazione



# IL CONCETTO

- Sulla base delle considerazioni condotte da L. Blondiaux e J.-M. Fourniau, possiamo identificare due fasi successive che contrassegnano lo sviluppo delle ricerche sulla partecipazione: «un momento normativo e un momento descrittivo» (2011, p. 15).
- **IL MOMENTO NORMATIVO:** In un primo tempo, i fenomeni di partecipazione sono stati accompagnati da posizioni contrapposte spesso più legate a discorsi ideologici piuttosto che pragmatici. Nel momento normativo, infatti, per un certo verso vengono evidenziati gli aspetti positivi delle pratiche partecipative, per l'altro verso si indicano alcuni effetti perversi. «Tra idealizzazione e stigmatizzazione, l'oggetto partecipativo resta a questo livello misconosciuto in se stesso. Interessa meno esplorarlo e più caratterizzarlo in bene o in male» (*ibidem*).
- **IL MOMENTO DESCRITTIVO:** In un secondo tempo, si è affermata l'esigenza di studi di caso e descrizioni di buone pratiche. Questo momento descrittivo ha prodotto un'accumulazione di conoscenze e un'estrema ricchezza, che occorre concettualizzare attraverso un lavoro di analisi dei processi e di osservazione concreta, in grado di superare l'impasse delle affermazioni generali dell'ideale democratico.

# LE SFIDE

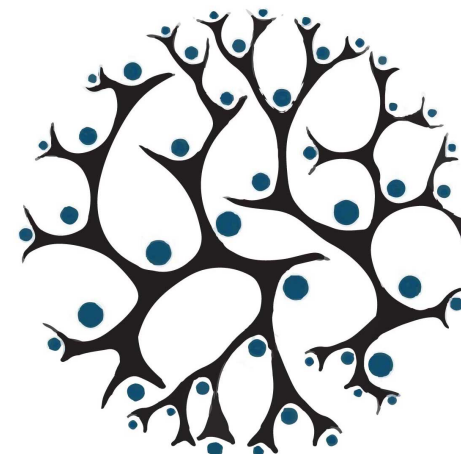
- **La sfida politica** risponde alla crisi della legittimità della democrazia rappresentativa, che sembra non trovare forme di risoluzione utili ad avvicinare gli eletti agli elettori. Sempre più urgente diventa l'esigenza di favorire una cultura civica e di rintracciare nuovi spazi pubblici e di rilegittimare il sistema politico.
- **La sfida sociale** mira a trasformare le relazioni interpersonali attraverso la partecipazione. "Vivere insieme", come intento di ampio respiro, si misura attraverso le concrete possibilità di ciascuno di prendere parte alla vita comune. Una nuova articolazione delle priorità promuove il capitale sociale degli "esclusi" e il loro empowerment.
- **La sfida manageriale e gestionale** risponde alla critica dell'inefficacia dell'azione amministrativa tradizionale facendo appello al sapere degli utenti, ma anche alla pressione di controllo che essi possono esercitare. Questo può sfociare in forme di interazione che si delineano come codecisione, corealizzazione e delega.
- **La sfida ecologica** si fonda sull'approccio integrato che deve avvalersi dell'apporto di tutti i soggetti implicati per vincere la sfida della sostenibilità. Un vero approccio ecologico genera un dibattito scientifico e sociale ampio che promuove un'attitudine responsabile.



Download from  
Dreamstime.com  
This watermark content image is for previewing purposes only.



Patto di  
Corresponsabilità



# LE SFIDE

- Trasversale a tutte queste sfide è la posizione epistemologica che difende la tesi secondo cui un confronto tra una pluralità di saperi diventa vantaggioso ai fini dell'individuazione della soluzione migliore, per la quale giocano un ruolo importante i **"saperi degli attori"**.
- Ragionare in chiave pedagogica di partecipazione significa **adottare lo specifico sguardo prospettico, che interroga circa l'impegno attivo nella realtà**.
- Il coinvolgimento dinamico delle persone nei processi **raccoglie la sfida educativa e si misura nell'agire trasformativo**.

# CAPABILITY APPROACH

- “approccio delle capacità” (**capability approach**), Sen e Nussbaum (1993)
- il grado di libertà effettiva di “**poter essere**” e di “**poter agire**” di cui un soggetto realmente dispone, e che esprime in funzionamenti acquisiti e capacità, determinerebbe **il benessere** reale di un individuo.
- L’approccio per capacità intreccia due motivi fondamentali per l’argomentazione pedagogica: «**il tema dell’educabilità umana e il tema dello sviluppo e della crescita come autorealizzazione**» (Alessandrini, 2014, p. 9).
- L’elemento centrale è costituito dalle domande relative al **come** valorizzare il potenziale delle persone ovvero le *capabilities* e *perché* queste azioni di sostegno possano esibire maggiori garanzie di **giustizia, equità e solidarietà**.

# OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



# LE INSIDIE

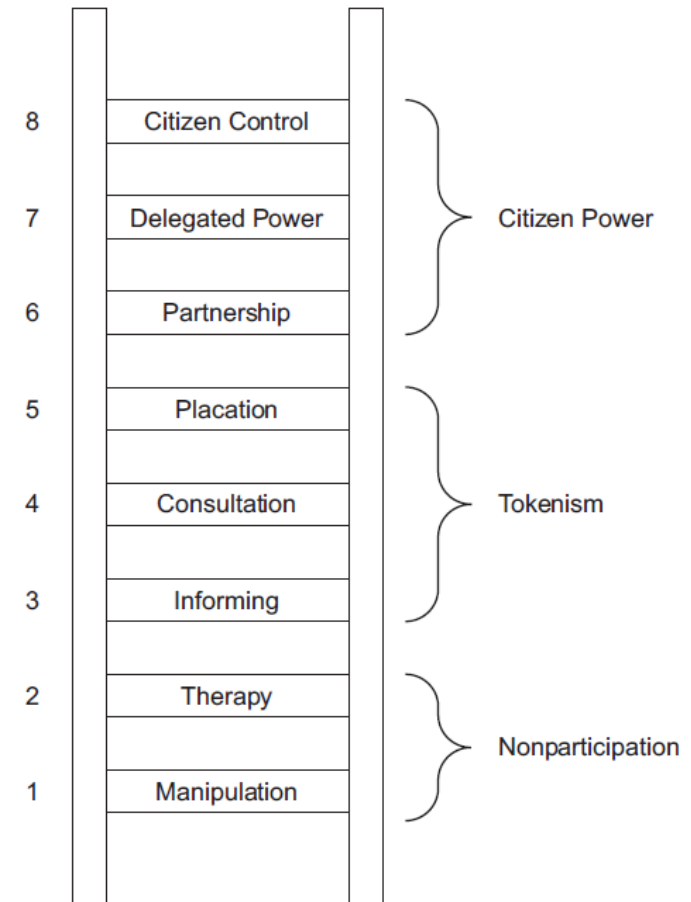


- Attenzione alla «**retorica della partecipazione**» (Blondiaux, 2001).
- Attenzione quando il **processo** viene **avviato "dall'alto"**.
- Il caso della partecipazione dei BAMBINI:
  - *Senza un coinvolgimento iniziale*, sin dalle fasi di ideazione, momento in cui c'è spazio per idee e creatività, ma pure per la possibilità di fare emergere vincoli e difficoltà, il contributo che i bambini e i ragazzi possono apportare è marginale.
  - Il rischio per i più piccoli è quello di essere coinvolti nelle attività di *partecipazione solo su un piano ludico*.
  - Quale ruolo attribuiamo ai bambini? Quale immagine/rappresentazione abbiamo di loro? La costruiamo sul campo o facciamo ipotesi generali?

# LA SCALA DI PARTECIPAZIONE

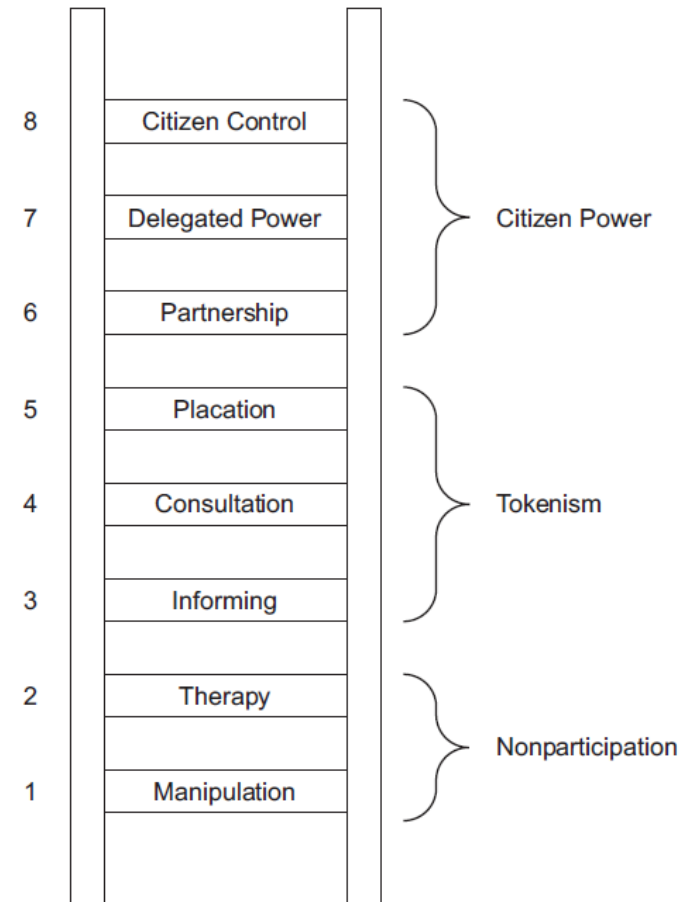
S. Arnstein (1969)

- **Primo livello. Non partecipazione:** si riferisce a processi che attribuiscono un ruolo del tutto passivo alle persone, con l'intento di ottenere il consenso per scelte e progetti già deliberati.
- **Manipolazione e Terapia** (primo e secondo stadio) descrivono un livello di non partecipazione. I primi due gradini presuppongono un pubblico passivo al quale vengono fornite informazioni parziali e di parte. Il lavoro della partecipazione mira a ottenere il sostegno pubblico attraverso le pubbliche relazioni. Si tratta di una distorsione della partecipazione.



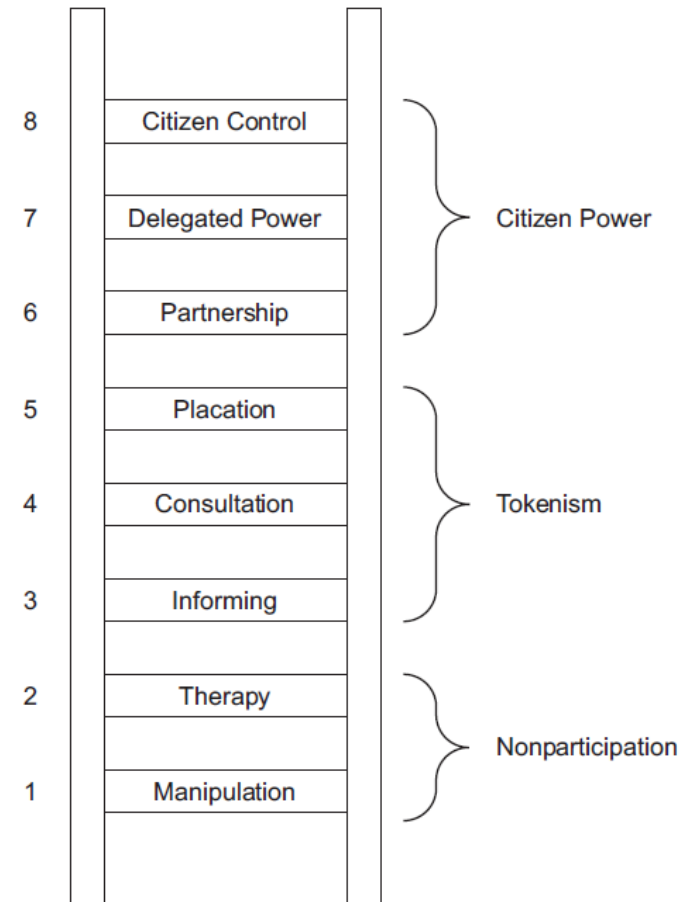
## LA SCALA DI PARTECIPAZIONE

- **Secondo livello. Cooperazione e cambiamenti simbolici:** designa processi orientati al miglioramento dei progetti e delle scelte da compiere, ma che non assegnano reali poteri alle persone, poiché la fase decisionale resta di esclusiva competenza di quanti governano tali processi.
- **Informazione (terzo stadio):** il pubblico è informato in merito a ciò che si verificherà, su ciò che si sta verificando e ciò che si è già verificato; si tratta di un primo importante passo verso la legittimazione. Troppo spesso però l'enfasi viene posta su un flusso unidirezionale di informazioni che consiste nella trasmissione di nozioni e indicazioni senza nessun canale per il feedback.



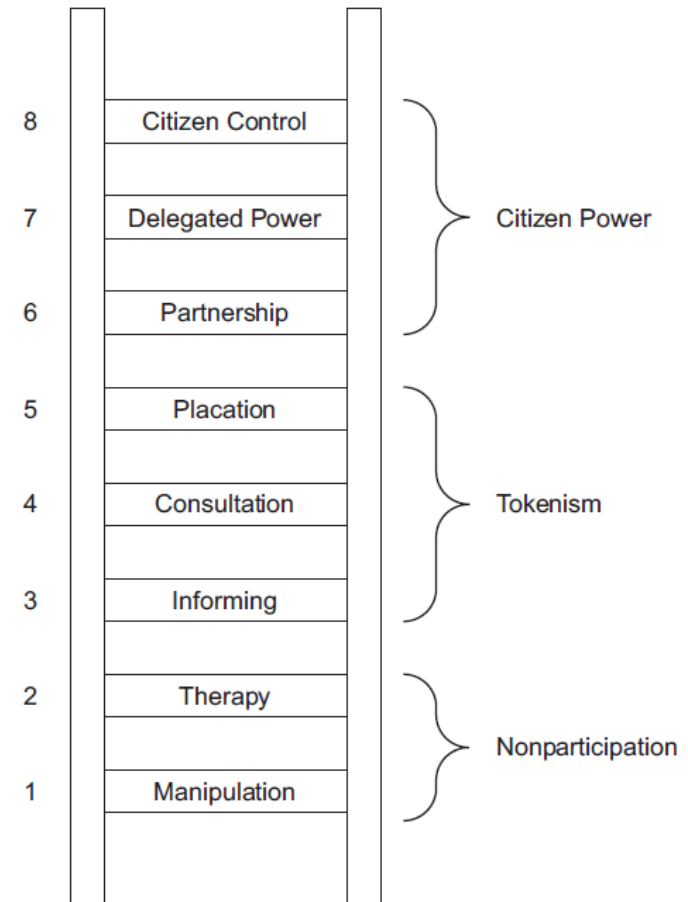
## LA SCALA DI PARTECIPAZIONE

- **Consultazione (quarto stadio):** il pubblico ha il diritto di parola, ma non il potere di fare pesare il proprio punto di vista; anche in questo caso si avvia un movimento legittimo, attraverso l'espressione delle proprie ragioni e opinioni in merito a tematiche individuate. Tuttavia, il limite della consultazione è che essa «non costituisce un vincolo per l'assunzione di determinate decisioni» (Mortari, 2008, p. 153).
- **Pacificazione (quinto stadio):** a questo livello le persone iniziano ad avere un certo grado di influenza. Si tratta di un primo concreto passo verso la strutturazione dei rapporti di interazione effettiva tra gli attori detentori di diversi gradi di potere decisionale.



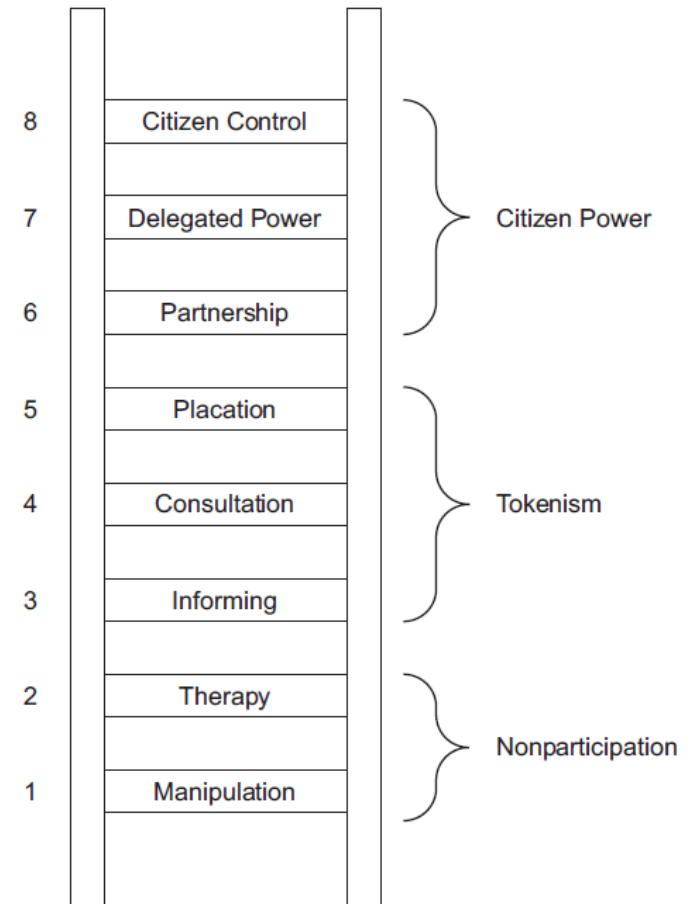
## LA SCALA DI PARTECIPAZIONE

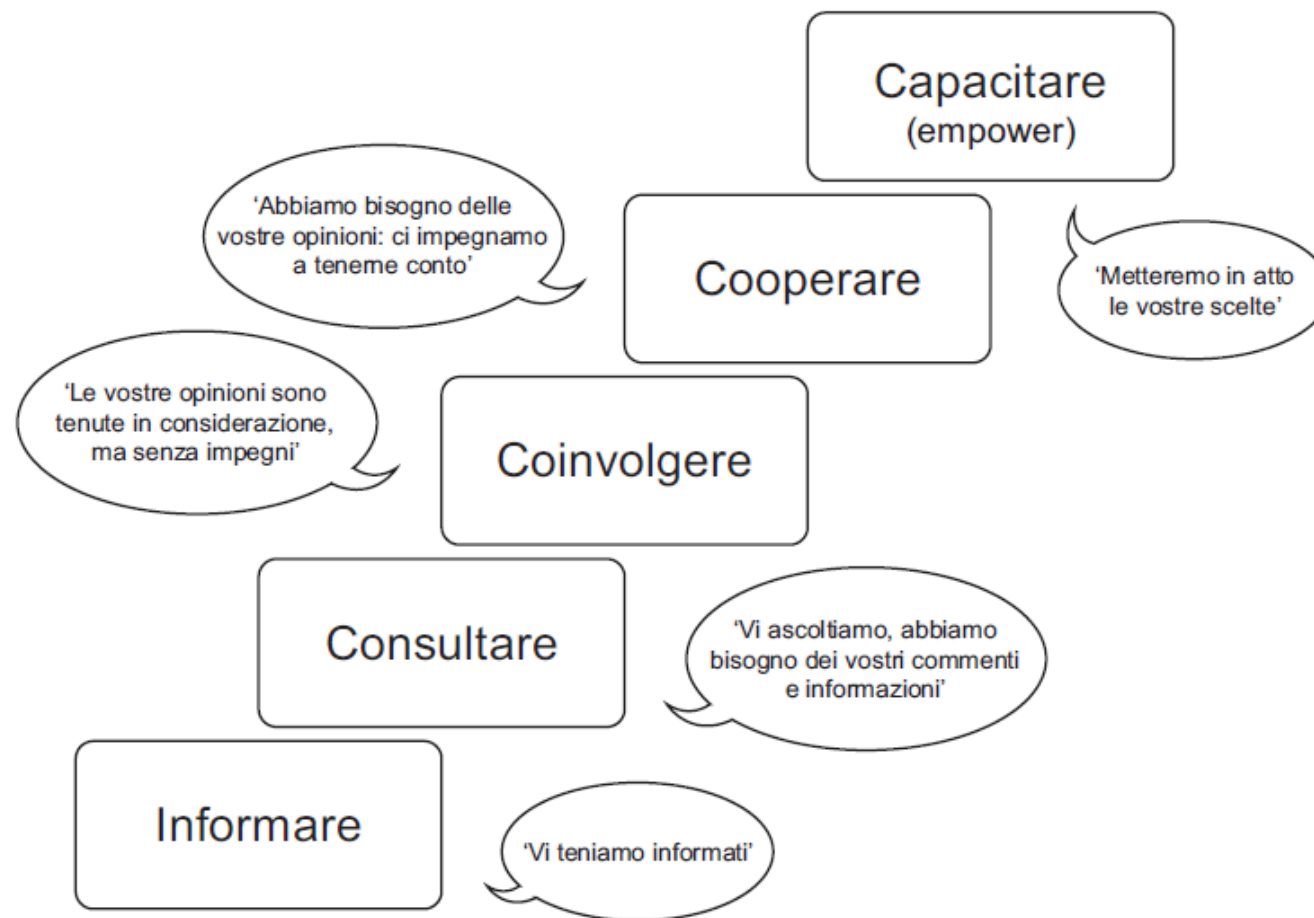
- **Terzo livello. Potere effettivo dei cittadini** segnala il coinvolgimento diretto delle persone nei processi decisionali.
- **Partenariato (sesto stadio)**: il pubblico inizia a negoziare con i decisori, a partire da un accordo sui ruoli, sulle responsabilità e sui livelli di controllo per l'elaborazione e gestione di specifici programmi d'intervento. La partnership si basa sull'esistenza di un «accordo esplicito e vincolante fra attori pubblici e privati che si impegnano a realizzare attività finalizzate al raggiungimento di obiettivi comuni» (ivi, p. 153).



## LA SCALA DI PARTECIPAZIONE

- ***Delega dei poteri (settimo stadio)***: si tratta di una delega parziale, ma reale, di poteri. A questo livello, la scala è stata ridotta fino al punto in cui i cittadini svolgono un ruolo significativo e assumono la responsabilità delle azioni da compiere. Attraverso la delega, le istituzioni trasferiscono una quota del loro potere decisionale.
- ***Controllo da parte dei cittadini (ottavo stadio)***: delega totale nella presa di decisioni e nelle azioni. «Nella delega di potere i cittadini rappresentano la maggioranza all'interno di commissioni nominate ad hoc per rispondere a particolari tipologie di problemi, e le istituzioni forniscono garanzie specifiche sul fatto che le decisioni assunte all'interno di tali organizzazioni verranno prese in adeguata considerazione» (ivi, p. 154).





# VISIONE CRITICA

- Nei processi di partecipazione **i temi dell'inclusione e dell'esclusione** assumono particolare pertinenza. Il dibattito è fortemente articolato intorno alle possibilità, ma pure alle criticità che sono strettamente connesse alle esperienze di partecipazione.
- Il **rischio** paventato è sempre quello di una messa in discussione dei ruoli responsabili, di non saper governare le richieste e le attese, di vedere allungarsi i tempi di lavoro e ancora, di non riuscire ad andare al di là delle dichiarazioni di principio che rimangono su un piano astratto, una sorta di 'rito' della consultazione che non trova ricadute concrete.
- **INDIVIDUARE E TENERE IN CONSIDERAZIONE PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA!!!**

